

ASSEMBLEA PERSONALE MOBILE TREVISO 16-05-2016

L'assemblea prende atto della lettera nazionale delle RSU inerente la trattativa contrattuale, condividendone le richieste di miglioramento delle condizioni di vita e lavoro. Sfiducia i membri della RSU 43 che non hanno apposto firma. L'assemblea attende ed esige risposta alla lettera firmata dai lavoratori che verrà presentata alle o.s..

Ritiene necessario delegittimare le organizzazioni sindacali che continuano a firmare fintantoché non cessino di perseguire la gretta logica di svendita dei diritti essenziali dei lavoratori del settore mobile (svendita che coincide troppo spesso con la negazione di bisogni primari della persona, come il riposo adeguato al lavoro che essi svolgono, il condurre un minimo di regolare vita sociale/famigliare; conseguenze di turni sempre più inumani). Lo scenario dei contratti a perdere, che sempre penalizzano il settore produttivo in cambio di benefit sindacali, deve essere una volta per tutte, immediatamente e lungimirantemente, abbandonato direttamente dai vertici delle organizzazioni sindacali.

Il progresso e la tecnologia dovrebbero intendersi sempre come progresso umano e come tecnologia a servizio dell'uomo.

Se progresso e tecnologia portano a lavorare sempre più, allora non si tratta di progresso, ma di riduzione a schiavitù e alienazione della persona dalla sua natura umana. Il progresso e la tecnologia devono tendere a farci lavorare 4 ore al giorno, non ad avere disoccupazione elevata mentre altri lavorano senza tempo per vivere.

Il sindacato firmaiolo non si è dimostrato in grado di tutelare la salute attraverso l'orario di lavoro, come impone la CE. Ora serve subito una legge che lo schunti e definisca le **maggiori tutele** (rispetto alle minime previste dalla CE) **da applicare ai macchinisti e capotreno** in quanto sottoposti a turni aciclici perenni, lavoro di notte, stress, campi elettromagnetici, rumore scuotimenti e vibrazioni, microclimi sfavorevoli, aggressioni da estranei eccetera, con il risultato di avere una età media di vita 15 anni inferiore alla media nazionale (circa 65 anni rispetto agli 80.1 per i maschi).

La stessa legge deve pertanto tutelare ponendo l'età massima lavorativa nella mansione a 35 anni, l'età per la pensione a 55 anni per pdm cargo e 57 per pdm viaggiatori e pdb,; in caso di inidoneità dopo 20 anni di lavoro nella mansione lo stipendio va integrato dalla perdita delle competenze. Questo consentirebbe circa 8-10 anni di vita da pensionati prima di morire; ancora poco!

Turni di rispetto. Per adeguare il lavoro in base all'età, come prevede la CE, al compimento dei 50 anni o dopo 25 nella mansione, i turni di lavoro vanno ristretti dalle 7.00 alle 20.00, senza RFR e senza disponibilità.

Sempre nello spirito di maggiori tutele alla salute, la legge deve **vietare deroghe alle tutele minime** previste dalla CE (es.: no RFR inferiore ad 11 ore) e consentire i RFR solo in località non sede di personale.

Mai 10 ore di lavoro per i lavoratori mobili. Massimo 8 od 8.30 se comprensive di refezione mai inferiore a 45'. 7 di notte. Va compensato come straordinario (parametro 1.5 feriale diurno e 1.8 notturno o festivo) ogni minuto lavorato oltre la ottava ora calcolata in ogni periodo di 24 ore.

Urge definire la modalità per il **soccorso** più veloce possibile al macchinista in caso di malore (questione che i soliti firmaioli hanno lasciato indefinita nel contratto precedente). L'assemblea richiede l'adeguamento normativo per far **spostare il treno alla prima stazione dal capotreno/TPT**.

RISPETTO DEL TURNO Proposti 30 giorni da concordare insieme con i compagni degli impianti limitrofi.

Fine verbale